

DALLA CENERE...ALLA LUCE

Lectio di Quaresima - 20 Marzo 2025

Per invocare il dono dello Spirito Santo...

Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi,
perché anche noi riviviamo.

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

Per mettersi in ascolto della Parola di Dio...

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 14,22-33)

²² Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. ²³ Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. ²⁴ La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. ²⁵ Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. ²⁶ I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. ²⁷ Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». ²⁸ Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». ²⁹ Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰ Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹ E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³² Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³ Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Per meditare...

Provo a immaginare la scena: forse sono le prime ore del pomeriggio, quelle che seguono il pranzo. Gesù sempre tra la folla che ha voglia e desiderio di conoscerlo, di sfiorarlo, di ascoltare la sua voce e i suoi insegnamenti. E ci sono i discepoli, li immagino dietro di lui, vicino alla riva forse a sistemare la barca e pronti a ripartire. E poi... Gesù non fa una proposta, ma costringe i suoi discepoli ad avviarsi senza di lui. A precederlo sull'altra riva. Quanto è distante questa riva rispetto al punto di partenza o addirittura dal monte su cui Gesù sale per andare a pregare? È una distanza che per Gesù non ha valore, perché sa, può, raggiungerci ovunque.

Gesù sul monte. Sta lì tutto il pomeriggio, fino a sera. Quante cose ci insegna il Signore, il tempo per stare nella relazione con lui, nella contemplazione, nel discernimento ma anche nel ringraziare Dio per quell'attimo intimo con Lui. La preghiera.

E infine Gesù che non dimentica i suoi discepoli ma li raggiunge lungo quella distanza che li separa. Lo fa in una maniera anomala, diremmo noi, ma normale per chi invece si fida e

sa che a Dio nulla è impossibile. Ecco, ora siamo un po' tutti Pietro. Gesù è divertente in questa scena, lo vedo anche sorridere quando Pietro si spaventa dalle onde e cade in acqua. Ma Gesù lo afferra, tende la sua mano e aiuta Pietro a risalire. Non dobbiamo dubitare. Dobbiamo avere fede. Se facciamo salire Gesù sulla nostra barca, ogni tempesta sarà domata.

Il brano, pertanto, contiene una grande lezione sulla fede cristiana, vale a dire, sulla fiducia in Gesù e nelle sue forze, più che nelle nostre. Come Gesù invita i discepoli ad aver fiducia in Lui, anche a noi chiede di non aver paura e di riconoscere che il Maestro non permetterà mai che naufraghi la barca dei suoi, benché a volte a noi sembra che sia troppo forte il vento delle difficoltà. Perché la nostra fede non venga meno, è un buon aiuto scoprire la vicinanza reale di Gesù in mezzo alla prova e non confonderlo con un fantasma. Proprio per questo abbiamo bisogno di migliorare il nostro dialogo con Dio nell'orazione, ogni giorno, come faceva Gesù. Allora saremo capaci di mantenere sempre la presenza di Dio, anche in mezzo a una prova, all'oscurità. San Josemaría raccomanda: "se hai presenza di Dio, al di sopra della tempesta assordante, nel tuo sguardo brillerà sempre il sole; e, al di sotto dei flutti tumultuosi e devastanti, regneranno nella tua anima la calma e la serenità" (San Josemaría)

Per riflettere...

- Gesù ordina ai discepoli di salire sulla barca, dunque di far parte della "Chiesa". Ed io: sono convinto di far parte di questa Chiesa? Ho coscienza di essere membro attivo, scelto da Cristo oppure qualche volta mi sento spettatore passivo?
- Gesù permette che i discepoli affrontino la notte e solo alla fine sembra intervenire? So accettare questa pedagogia divina? Come reagisco quando Dio "sembra" essere incurante della mia vita? Qualche volta ho dubitato del suo ricordarsi di me? Ho dato spazio forse a sentimenti di vittimismo piagnucolando di qua e di là l'espressione "Dio si è dimenticato di me!"?
- Solo dopo aver affrontato l'ora più buia Gesù interviene consapevole che quelle paure, ansie, e tribolazioni oltre ad essere affrontate devono essere vissute con fede. Spiritualmente come vivo le mie paure? Con fede? Speranza? Oppure con rassegnazione e passività?
- Gesù va incontro ai suoi discepoli i quali però non lo riconoscono pensandolo un fantasma dunque qualcosa di non reale: quando il Maestro mi viene incontro so riconoscerlo? Oppure dubito che effettivamente possa essersi ricordato di me? Dubito sul reale fatto che lui sia il "Dio con noi"?
- Dinanzi a Gesù voglio essere suo imitatore o suo discepolo?
- Nella mia vita lo invoco come mio Salvatore?

Per pregare...

Vieni verso di noi Signore,
quando non ce la facciamo più a remare, quando il vento contrario ci sfinisce.
Vieni e precedi la nostra via
quando la paura paralizza il viaggio.
Vieni e ridona un senso, una direzione
quando abbiamo perso la mèta.
Non smettere di guardarci,
anche se con il cuore come pietra ci allontaniamo dalla riva del tuo Amore.

Non capiamo, non ce la facciamo,
ma non stancarci di riportarci a Te quando ci perdiamo nel mare dello smarrimento.
Prendi i remi della mia barca
e né Maestràle, né Tramontana
potranno più sviarmi.
Cammina accanto alla mia barca
che ondeggia senza controllo tra le onde dell'esistenza e oltrepassa, che ti veda sempre
davanti a me come faro del mio porto.
Vieni! E io non temo più nulla Signore,
nulla!
Ora che il vento del Tuo Spirito conduce la mia barca verso le braccia immense del tuo
Amore.